

L'AQUILA: CONCUSSIONE, INDAGATO EX COMANDANTE CARABINIERI GUARINO

11 Marzo 2015



L'AQUILA - Potrebbe presentarsi già domani presso la procura della Repubblica dell'Aquila per chiarire la sua posizione l'ex comandante provinciale dei carabinieri del capoluogo abruzzese, Savino Guarino, indagato per tentata concussione e concussione nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria coordinata dal sostituto procuratore del capoluogo David Mancini.

In particolare, la procura sta indagando su presunti rapporti tra l'ufficiale e alcuni imprenditori, come diffuso dal quotidiano *// Centro*.

In tal senso, secondo quanto si è appreso, tra gli indagati ci sarebbe anche un imprenditore aquilano cinquantenne.

Si tratta di indagini su accuse peraltro tutte da verificare ma che potrebbero essere clamorose vista la portata dei personaggi che potrebbero essere coinvolti.

Guarino, per circa 4 anni alla guida dei carabinieri nella provincia dell'Aquila, è stato trasferito all'improvviso a Roma nella scorsa estate per assumere un incarico presso il Comando generale.

Oltre all'avviso di garanzia ieri i Ros di Roma al colonnello hanno notificato un provvedimento cautelare chiesto dal pm ed emesso dal giudice per le indagini preliminari del tribunale aquilano Guendalina Buccella: si tratta del divieto di dimora e avvicinamento all'Aquila, fatto salvo l'interrogatorio, che potrà avvenire entro 5 giorni.

Il procedimento penale in corso è stato aperto quest'anno e, probabilmente, poggia su alcune informazioni scaturite da un'altra indagine che non riguarda il colonnello Guarino.

Guarino ha rivestito l'incarico di comandante provinciale aquilano dal settembre 2010 al luglio 2014.

Nel corso del suo mandato ha coordinato molte indagini importanti.

Tra queste alcune sullo spaccio di stupefacenti, sull'immigrazione e il lavoro nero, e quella riguardante la cattura e la condanna dell'ex militare dell'esercito Francesco Tuccia per lo stupro di una studentessa laziale.

Una coincidenza, in quest'ultimo caso, è quella che a dirigere quella indagine è stato proprio il pm Mancini, quello che ora ha chiesto e ottenuto la misura che lo riguarda.